

ATTI DEL COMITATO DI INDIRIZZO

Seduta del 28 gennaio 2026	Deliberazione n. 3
----------------------------	--------------------

OGGETTO: Linee di Indirizzo programmatiche e operative per il Direttore di AIPO in tema di creazione di valore pubblico, performance, rischi corruttivi e trasparenza e sviluppo organizzativo dell'Agenzia per il triennio 2026-2028 e per la costituzione dei fondi della dirigenza e del comparto oltret  per Delegazione trattante di Parte Pubblica in tema di contrattazione aziendale per l'anno 2026.

Assessori delle Regioni:

Piemonte: Marco GABUSI

Lombardia: Gianluca Marco COMAZZI

Emilia-Romagna: Michele DE PASCALE

Veneto: Elisa VENTURINI

Struttura competente: Direzione

VISTI:

- il d.lgs. 112/1998;
- l'Accordo Costitutivo di AIPo del 2/8/2001.

VISTO in particolare l'Allegato 4/1 "Principio Contabile della Programmazione" del D.lgs. 118/2011, che nella parte sub. 4.3 "Gli strumenti della programmazione degli enti strumentali", definisce:

"Le regioni, le province e i comuni definiscono gli strumenti della programmazione dei propri organismi e enti strumentali (esclusi gli enti sanitari soggetti al titolo secondo del presente decreto), in coerenza con il presente principio e con le disposizioni del Decreto Legislativo n. 118 del 2011.

Gli enti territoriali definiscono gli indirizzi strategici ed operativi dei loro organismi strumentali nel DEFR (le regioni) o nel DUP (gli enti locali) e possono prevedere che i loro organismi strumentali non predispongano un apposito documento di programmazione.

Costituiscono strumenti della programmazione degli enti strumentali in contabilità finanziaria:

- a) Il Piano delle attività o Piano programma, di durata almeno triennale, definito in coerenza con le indicazioni dell'ente capogruppo;*
- b) il bilancio di previsione almeno triennale, predisposto secondo lo schema di cui all'allegato n. 9.*
- c) Il bilancio gestionale o il piano esecutivo di gestione, cui sono allegati, nel rispetto dello schema indicato nell'allegato n. 12 il prospetto delle previsioni di entrata per titoli, tipologie e categorie per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione, e il prospetto delle previsioni di spesa per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;*
- d) le variazioni di bilancio;*
- e) Il piano degli indicatori di bilancio (se l'ente appartiene al settore delle amministrazioni pubbliche definito dall'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196)".*

RICHIAMATO altresì, in termini analogici per l'Agenzia, l'allegato 4.1 (parte seconda) "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio" del D. Lgs. 118/2011, aggiornato in data 05.08.2023, che al paragrafo 10.2 stabilisce che:

- *gli «obiettivi di gestione» costituiscono obiettivi generali di primo livello verso i quali indirizzare le attività e coordinare le risorse nella gestione dei processi di erogazione di un determinato servizio;*
- *gli obiettivi specifici, di secondo livello, funzionali al conseguimento degli obiettivi della gestione, che si sostanziano nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.*

VISTA la deliberazione n. 35 del 27 ottobre 2025 con la quale l'ing. Gianluca Zanichelli è stato nominato Direttore dell'Agenzia.

CONSIDERATO che, essendo AIPo un ente strumentale regionale e che le Regioni istitutive si sono avvalse della facoltà prevista dal secondo capoverso del dinanzi riportato sub 4.3 del *Principio applicato della Programmazione - allegato al D. Lgs. 118/2011 e smi*, si è provveduto ad approvare il Piano delle attività 2026-2028, quale All. B al Bilancio di previsione 2026-2028, con delibera del Comitato di Indirizzo n. 39 del 22 dicembre 2025.

VISTO il contenuto del Piano delle attività 2026-2028 che, nella trattazione della *Parte I – Aspetti generali*, rinvia ai Documenti di Economia e Finanza Regionale e Programmi Regionali di Sviluppo delle quattro Regioni, i cui contenuti si riportano per estratto nel seguito:

A livello nazionale lo strumento di coordinamento dell'attuazione dell'Agenda 2030 è rappresentato dalla Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS), approvata dal CIPE con Delibera n. 108/2017. Si tratta di un provvedimento che prevede un aggiornamento triennale e che si pone come quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo settoriale e territoriale per dare

attuazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Le quattro Regioni istitutive di AIPO hanno approvato le Strategie Regionali per lo Sviluppo Sostenibile che declinano e “localizzano” i 17 Goal dell’Agenda 2030 nei Documenti di Economia e Finanza Regionali (DEFR), nei quali sono identificati gli obiettivi strategici dell’Agenzia.

L’Agenda 2030 è ritenuta la mappa di livello più alto della sostenibilità ambientale, sociale ed economica, e necessario documento di riferimento che rappresenta lo strumento guida della Transizione Ecologica di AIPO, come meglio specificato nel Piano Strategico approvato il 24 novembre 2022.

Nel capitolo che segue sono riportati i contenuti dei Documenti di programmazione disponibili ed approvati (o in via di approvazione), dai rispettivi consigli regionali, al momento dell’elaborazione del presente Piano.

DEFR Emilia-Romagna

Con Delibera di Giunta Regionale n. 961 del 16 giugno 2025 e Delibera dell’Assemblea Legislativa n. 28 del 23 luglio 2025 è stato approvato il DEFR 2026-2028 – Documento di Economia e Finanza Regionale.

Tale documento è composto da tre Parti, suddivise in due volumi:

- DEFR 2026 Volume I – Parte I, *Il contesto*;
- DEFR 2026 Volume II – Parte II, *Gli obiettivi strategici*; Parte III, *Indirizzi agli Enti*.

La “Parte I” è relativa ai contesti economici, sociali e organizzativi di riferimento, la “Parte II” contiene l’illustrazione degli obiettivi politico-strategici e infine la “Parte III” è relativa agli indirizzi alle società controllate e partecipate nonché agli enti strumentali della Regione.

Con Delibera di Giunta n. 1772 del 27/10/2025 è stata approvata la Nota di Aggiornamento al DEFR 2026. Anche la Nota di aggiornamento, come il DEFR, si articola in tre parti. La prima analizza gli scenari economico-finanziario di livello internazionale, nazionale, regionale e provinciale, nonché lo scenario congiunturale regionale, dando spazio anche al contesto istituzionale, dunque all’organizzazione della macchina amministrativa e al sistema delle Partecipate. La seconda illustra gli obiettivi strategici del DEFR 2026-2028 che hanno avuto la necessità di un aggiornamento: sono circa la metà di quelli approvati a luglio 2025 con il DEFR 2026-2028, precisamente 42 su 85. Così come la terza contiene gli indirizzi al sistema delle partecipate regionali oggetto di modifiche. Nella trattazione che segue si fa riferimento al DEFR e alla Nota di Aggiornamento sopracitata, nella trattazione di seguito denominata “NADEFR”.

Già nella Presentazione alla **Parte I, Il contesto**, si percepiscono gli strascichi degli eventi alluvionali del maggio 2023 e dell’autunno 2024:

Agli **eventi alluvionali** è dedicato l’intero capitolo 1.8, della Parte I, della Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2026 DEFR (*sezione 1. Quadro sintetico del contesto economico e finanziario di riferimento*). Nel mese di **maggio 2023** precipitazioni di straordinaria intensità hanno interessato gran parte dell’Emilia-Romagna. Su una porzione di territorio di 16mila chilometri quadrati si sono rovesciati in 80 ore 4,5 miliardi di metri cubi d’acqua. Sono esondati contemporaneamente 23 fiumi e corsi d’acqua e altri 13 hanno superato il livello di allarme. Il Consiglio dei Ministri, in data 4 maggio 2023, ha dichiarato lo stato di emergenza nazionale, estendendolo poi in data 23 maggio al territorio delle province di Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini in conseguenza delle ulteriori ed eccezionali avverse condizioni meteorologiche verificatesi a partire dal 16 maggio 2023.

Tra il **17** e il **19 settembre 2024**, una nuova ondata di maltempo ha colpito duramente una parte importante del territorio dell’Emilia-Romagna, in larga misura la stessa interessata dagli eventi alluvionali del maggio 2023. Questo evento, dal punto di vista pluviometrico, è stato sicuramente maggiore di entrambi gli eventi di maggio 2023, sia per quantitativi di pioggia in intensità puntuale che per valori cumulati, anche se dal punto di vista degli effetti sul territorio, il confronto tra le mappe delle aree allagate mostra chiaramente come l’estensione dei territori colpiti sia stata invece di gran lunga inferiore.

A seguito di questi eventi, il Consiglio dei Ministri del 21 settembre 2024 ha dichiarato lo stato di emergenza nazionale. Un ulteriore e drammatico evento meteorologico estremo si è verificato in Emilia-Romagna a partire dal **17 ottobre 2024**. Ha coinvolto gran parte del territorio regionale con danni diffusi.

A seguito di un ulteriore evento meteorologico estremo, verificatosi in Emilia-Romagna a partire dal **17 ottobre 2024**, che ha coinvolto gran parte del territorio regionale con danni diffusi, il Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2024 ha dichiarato lo stato di emergenza nazionale.

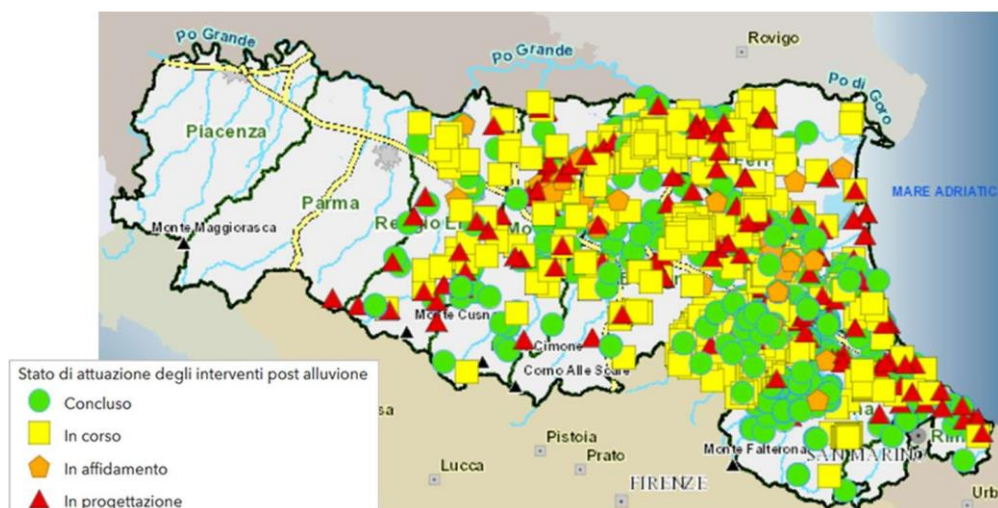
Per la ricostruzione dei territori colpiti dagli eventi alluvionali del maggio 2023, il Governo ha nominato Commissario Straordinario il Generale Francesco Paolo Figliuolo, in carica fino al 31 dicembre 2024. Dal 24 gennaio 2025 ha assunto le relative funzioni l'Ing. Fabrizio Curcio.

Certificata dal Dipartimento nazionale della Protezione civile e dal Governo, la stima dei danni a seguito del solo primo evento di maggio 2023 è risultata pari a 8,5 miliardi di euro. Le risorse rese disponibili dal Governo ai fini della ricostruzione, messe a disposizione del Commissario straordinario alla ricostruzione, sono ad oggi pari a 2,928 miliardi di euro per la ricostruzione pubblica.

Il D.L. 65/2025 "Misure per gli eventi alluvionali del 2023 e 2024 in Emilia-Romagna, Toscana e Marche e per i Campi Flegrei" - convertito in legge in via definitiva, dal Parlamento, a inizio luglio 2025, interviene sul quadro normativo generale. In particolare, il Decreto allarga il perimetro dell'azione commissariale agli eventi alluvionali del 2024 e supera l'impostazione "per comparti" dei Piani speciali, riconducendo la ricostruzione pubblica a un unico "Piano speciale di ricostruzione", costituito dall'elenco degli interventi fin qui finanziati dalle ordinanze commissariali. Il Decreto riconosce inoltre all'Emilia-Romagna **un fattore di rischio più elevato** rispetto alla media nazionale, prevedendo ulteriori disposizioni urgenti per affrontare gli straordinari eventi e l'istituzione di un fondo pluriennale, a partire dal 2027, per la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico, con una dotazione di 1Mld di euro. Gli interventi da realizzare saranno individuati nell'ambito di un **"Programma straordinario di interventi per la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico"**, in capo ai presidenti delle Regioni, in qualità di Commissari di governo per il contrasto del dissesto idrogeologico.

In questo contesto, è precisato che sono **78 i cantieri in capo ad AIPO** (Agenzia Interregionale per il fiume Po) per un totale complessivo di **euro 39,2 milioni**.

La Regione Emilia-Romagna nel 2025 ha creato un nuovo sito **"www.regione.emilia-romagna.it/territoriosicuro"**, in cui sono riportati tutti gli interventi regionali, realizzati e in corso, sulle principali aste fluviali e sui principali dissesti. Nell'immagine che segue tratta dal portale sono rappresentati gli **Interventi di difesa idraulica, del suolo e bonifica finanziati con Ordinanze del Commissario straordinario alla ricostruzione**, a cura dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e di AIPO, sia i cantieri finanziati dalla Regione a Comuni, Province e Consorzi di Bonifica.



Regione Emilia Romagna, interventi sulle principali aste fluviali e sui principali dissesti

AIPO viene inoltre citata nel capitolo 2. *Contesto istituzionale*, al paragrafo 2.3 *Il sistema delle Partecipate*, elencata fra gli enti strumentali.

Fra gli **obiettivi strategici** del **Presidente della Giunta Regionale**, illustrati nella Parte II del NADEFR, AIPo è espressamente menzionata fra i soggetti coinvolti nella realizzazione degli obiettivi:

2. Sicurezza del territorio e contrasto al dissesto idrogeologico;
3. Potenziamento del sistema di protezione civile.

Inoltre, l'Agenzia è elencata fra gli enti che concorreranno all'azione per i seguenti obiettivi **dell'Assessorato all'Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture:**

3. Tutela, valorizzazione e governance della risorsa idrica;
5. Infrastrutture per la mobilità:

“Navigazione interna. *Nell’ottica di una strategia costantemente orientata a favorire la mobilità sostenibile e lo sviluppo di un sistema di mobilità su acqua compatibile con l’ambiente e alternativo a quelli su gomma e su ferro, sono da realizzare sul fiume Po gli adeguamenti necessari a garantire la navigazione a corrente libera per 220 giorni all’anno, e sull’Idrovia ferrarese, gli interventi di riqualificazione a V classe di navigazione”.*

“Mobilità ciclistica. *Sono in corso di realizzazione, anche con finanziamenti PNRR, i lotti prioritari delle ciclovie del Sistema Nazionale Ciclovie Turistiche che interessano il territorio regionale: si tratta della ciclovvia VenTo (Venezia-Torino), che si sviluppa lungo l’asta del fiume Po. Gli interventi dovranno essere completati entro il 2026, per raggiungere gli obiettivi PNRR”.*

Si segnala che tra i Risultati Attesi è indicata l’ultimazione dei lavori relativi alla Regolazione a corrente libera alveo di magra del Po (competenza AIPo) nel triennio 2026-2028 e il Completamento tratti prioritari ciclovie nazionali.

Nella Parte III della NADEFR, è dedicata ad AIPo una trattazione completa, che ne delinea la presentazione, la genesi, l’evoluzione e le competenze, definendone gli indirizzi strategici ed i risultati attesi. Sono altresì elencate le opere di principale rilevanza in corso di attuazione e/o di prossima realizzazione. Di seguito quanto riportato:

AIPo - Agenzia Interregionale per il fiume Po

Assessorato di riferimento

Presidenza della Giunta regionale (in collaborazione con Assessorato Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture)

Presentazione

Con LR 42/2001 la Regione Emilia-Romagna ha istituito l'Agenzia Interregionale del Fiume Po (AIPo) al fine di svolgere l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 89 del DLGS 112/1998 che necessitano di una gestione unitaria ed interregionale del bacino del Po, nello specifico con le Regioni Lombardia, Piemonte e Veneto.

In particolare, nel settore della sicurezza territoriale, l'Agenzia, sulla base della pianificazione di bacino e della programmazione concordata con la Regione, progetta ed attua interventi, esercita le funzioni afferenti al servizio di piena, al nullaosta idraulico e alla sorveglianza idraulica ed istruisce le pratiche per il rilascio dei provvedimenti di concessione delle pertinenze idrauliche demaniali sul reticolo di competenza regionale attribuito in gestione all'Agenzia medesima. Effettua altresì il monitoraggio idrografico, sulla base degli accordi interregionali previsti, in attuazione dell'art. 92 del DLGS 112/1998, al fine di garantire l'unitarietà a scala di bacino idrografico.

Numero di Procedimento: A-3-2026

Documento sottoscritto digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005 e successive modifiche e integrazioni

Nel settore della navigazione interna, l'Agenzia, sulla base della pianificazione effettuata dall'Intesa Interregionale per la Navigazione Interna e della Regione, progetta ed attua interventi. A seguito della delega di funzioni effettuata con la legge sul riordino istituzionale (LR 13/2015) ha la gestione operativa della navigazione interna lungo il corso del fiume Po (servizio dragaggio e segnalamento, ispettorato di porto, gestione conche e banchine, rilascio dei provvedimenti di concessione sul demanio della navigazione interna). L'Accordo costitutivo dell'Agenzia è stato inoltre integrato con l'attribuzione di funzioni in materia di viabilità ciclistica per le attività di progettazione, costruzione e manutenzione dei percorsi ciclabili e delle ciclovie che interessano prevalentemente le pertinenze idrauliche demaniali di competenza di AIPo e relative al bacino idrografico del fiume Po. Anche per l'AIPo, a seguito degli eventi meteorologici estremi degli ultimi due anni ma non solo, si rende necessario agire in un'ottica di potenziamento e maggiore integrazione nel sistema della governance del sistema di sicurezza territoriale e protezione civile regionale, in termini di organizzazione degli uffici territoriali e di dotazione organica.

Indirizzi strategici

L'Agenzia Interregionale per il fiume Po darà continuità alle attività già previste dalla LR 42/2001 di istituzione e darà attuazione alle competenze in materia di navigazione interna attribuite ad AIPo dalla LR 13/2015, nonché alla nuova funzione in materia di infrastrutture per la mobilità ciclistica prevista dall'intesa interregionale ratificata con LR 12/2021, attraverso le necessarie azioni di indirizzo e di supporto, che si esplicano attraverso il Comitato di Indirizzo costituito dagli Assessorati regionali competenti in materia.

In particolare, con riferimento al miglioramento delle condizioni di sicurezza idraulica negli ambiti territoriali di competenza, l'Agenzia proseguirà nell'attuazione di interventi complessi di respiro strategico quali le opere che riguardano nodi idraulici critici (tra questi la cassa di espansione del torrente Baganza, la cassa di espansione del fiume Secchia, i sistemi arginali di Po, Secchia, Panaro ed Enza). Ulteriore elemento di fondamentale importanza sul tema del rischio idraulico è la manutenzione ordinaria e straordinaria degli alvei e delle opere idrauliche, rispetto alla quale, a fronte dell'esiguità delle risorse trasferite annualmente dallo Stato all'AIPo, la Regione ha previsto sul bilancio 2025-2027 uno stanziamento complessivo di 11 milioni di euro.

Obiettivo di assoluto rilievo riguarda la prosecuzione dell'attuazione dell'intervento di Rinaturazione del fiume Po finanziato con il PNRR (Missione 2, Componente 4, Investimento 3.3), che vede l'AIPo quale soggetto attuatore e che rappresenta, per ambito territoriale (che abbraccia l'intera asta fluviale nel territorio delle quattro regioni rivierasche Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto) e per le risorse stanziare (357 milioni di euro), una grande opportunità per rilanciare e realizzare la progettualità già disponibile negli strumenti di pianificazione distrettuale e regionale, nel perseguimento degli obiettivi della Strategia Europea per la Biodiversità al 2030.

Relativamente invece alla navigazione interna l'Agenzia dovrà realizzare l'importante intervento di regolazione dell'alveo di magra del Po tra foce Mincio e Ferrara, per il quale sono state assegnate dal MIMS ulteriori consistenti risorse finanziarie. Questo specifico intervento dovrà necessariamente coordinarsi con il progetto di Rinaturazione del Po appena descritto.

Infine, si opererà in collaborazione con l'Agenzia e i Consorzi di bonifica territorialmente competenti per un riordino delle competenze sui tratti di corsi d'acqua attualmente di competenza dell'AIPo e che svolgono una significativa funzione irrigua in ragione della loro stretta interconnessione con il reticolo di bonifica.

Destinatari dei servizi

Enti e cittadini del territorio regionale dell'Emilia-Romagna

Risultati attesi 2026

Attuazione degli interventi strategici regionali in ottica integrata, per i profili della governance e delle risorse, e nelle tempistiche previste, in particolare:

- *Progetto di Rinaturazione del fiume Po: prosecuzione dell'attuazione degli interventi del secondo stralcio e di quelli sulle arginature; raggiungimento del target finale "Ridurre l'artificialità dell'alveo di almeno 37 km";*
- *Realizzazione della ciclovia VenTO;*
- *Avvio del riordino delle competenze sul reticolo idrografico interconnesso con il reticolo di bonifica*

Triennio di riferimento del bilancio

Attuazione degli interventi strategici regionali in ottica integrata, per i profili della governance e delle risorse, e nelle tempistiche previste, in particolare:

- *Ultimazione dell'intervento di realizzazione della cassa di espansione del torrente Baganza (PR);*
- *Misure per la riduzione del rischio idraulico e per l'aumento della sicurezza idraulica nei territori emiliano-romagnoli compresi nel reticolo di competenza di AIPo;*
- *Progetto di Rinaturazione dell'Area del Po: completamento di tutti gli interventi coperti da finanziamento;*
- *Piste ciclabili previste dal progetto VenTO;*
- *Completamento del riordino delle competenze sul reticolo idrografico interconnesso con il reticolo di bonifica.*

Intera legislatura

- *Attuazione degli interventi strategici regionali in ottica integrata, per i profili della governance e delle risorse, e nelle tempistiche previste.*

Link sito istituzionale

<https://www.Agenziapo.it/>

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ *Sicurezza del territorio e contrasto al dissesto idrogeologico*
- ❖ *Potenziamento del sistema di Protezione civile*

Si specifica che nel DEFR 2026 tra i Risultati attesi del 2026 e del Triennio di riferimento del Bilancio, erano presenti rispettivamente anche i seguenti:

- *Intervento di regolazione a corrente libera dell'alveo di magra del fiume Po, tratto foce Mincio Ferrara (finanziamento da 15 milioni di euro: ultimazione lavori);*

Numero di Procedimento: A-3-2026

Documento sottoscritto digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005 e successive modifiche e integrazioni

- *Intervento di regolazione a corrente libera dell'alveo di magra del fiume Po, tratto foce Mincio Ferrara (ulteriore finanziamento da 25 milioni di euro).*

Nella Nota di aggiornamento al DEFR è stato inserito come Appendice il **Piano degli Investimenti 2025- 2029**, predisposto al fine di monitorarne le diverse fasi degli investimenti dalla programmazione all'attuazione.

Gli interventi sono stati suddivisi in ambiti di aggregazione in coerenza con gli obiettivi strategici del DEFR 2026-2028. In tale documento nell'ambito Infrastrutture sono presenti i due interventi sopracitati:

INFRASTRUTTURE		
Intervento	Importo Previsto	Obiettivo strategico DEFR 2026
Regimazione a Corrente Libera dell'alveo di magra del Po per le navi di classe V CEMT da Foce Mincio fino a valle di Ferrara. Completamento intervento tra Revere e Ferrara/parte 1	24.166.667,00	Infrastrutture per la mobilità
Lavori di adeguamento a V classe per la regolazione a corrente libera dell'alveo di magra del fiume Po a valle di Foce Mincio	15.000.000,00	Infrastrutture per la mobilità

Regione Emilia Romagna - Appendice al NADEFR 2026-28: Piano degli Investimenti 2025-2029 riguardanti AIPo

DEFR Lombardia

Nella seduta della Giunta Regionale del 1° luglio 2025 è stata approvata, con Deliberazione XII/4624, la proposta di Documento di Economia e Finanza Regionale 2026-2028 e inviata al Consiglio regionale.

Con Deliberazione n. XII/5236 del 30 ottobre 2025, la Giunta Regionale ha approvato la proposta di Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2026-2028 (NADEFR 2026-2028).

La NADEFR, aggiornando la proposta di DEFR, rappresenta lo strumento di programmazione strategica di Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2026-2028.

Il documento riprende e aggiorna interamente i contenuti del DEFR e, mantenendo la stessa impostazione, si articola in due sezioni, oltre agli allegati:

- la **Sezione I**, dedicata all'aggiornamento delle linee di indirizzo delle politiche regionali delineate nel Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile;
- la **Sezione II**, focalizzata sugli aspetti economico-finanziari.

La Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2026-2028 attualizza i contenuti del Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile, nonché del DEFR 2025-2027 e della sua Nota di Aggiornamento, rispetto alle sfide del prossimo triennio. Resta articolato su sette pilastri, associati ad alcuni Obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030:

1. LOMBARDIA CONNESSA
2. LOMBARDIA AL SERVIZIO DEI CITTADINI
3. LOMBARDIA TERRA DI CONOSCENZA
4. LOMBARDIA TERRA DI IMPRESA E DI LAVORO
5. LOMBARDIA GREEN
6. LOMBARDIA PROTAGONISTA
7. LOMBARDIA ENTE DI GOVERNO

Ogni pilastro è suddiviso in ambiti, ovvero aggregazioni coerenti di obiettivi strategici. Per ciascun obiettivo inoltre è stata individuata una mappa degli stakeholder e una geografia degli enti coinvolti.

Il contributo di AIPo viene associato ai pilastri "1 Lombardia Connessa" e "5 Lombardia Green" .

Nell'ambito strategico "1.1 Reti di mobilità: Infrastrutture, servizi e connessione", AIPo contribuisce al

potenziamento e il miglioramento della sicurezza della rete ciclabile (Obiettivo Strategico 1.1.4 Indicatore Km di rete ciclabile) ed è coinvolta nel potenziamento della mobilità green e dolce:



1.1.4 Garantire una rete infrastrutturale sicura e resiliente

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. interventi di riqualificazione conclusi su ponti e viadotti	9	+100 (totale 109)

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Km di rete ciclabile nuova/potenziata/riqualificata	122 km	+200 +500 (totale 622 622)
Il target è stato ridefinito in aumento, considerando gli incrementi determinati dall'apertura di nuovi percorsi ciclabili e delle tratte lombarde delle nuove Ciclovie Turistiche Nazionali (Vento, Sole, Garda).		

Destinatari: Cittadini, imprese e loro rappresentanze

Enti del sistema regionale coinvolti: Aria S.p.A., Finlombarda S.p.A.

Altri enti coinvolti e stakeholder: Trenord, Agenzie del TPL, Navigazione Laghi, Città Metropolitana, Enti Locali, AIPO (Agenzia Interregionale per il fiume Po), Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi

Regione Lombardia - DEFR 2026-2028: AIPO nel Pilastro 1 Lombardia Connessa

1.1.5 Sostenere e potenziare la mobilità dolce e green

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di interventi di valorizzazione delle sponde dei laghi lombardi	52	+60 (totale 112)

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di colonnine di ricarica elettrica mappate su ECOMOBS	2.127	+2.073 +3.673 (totale 4.500 5.800)
Il target è stato ridefinito in aumento, a seguito dell'importante lavoro di ingaggio degli operatori e della crescente attenzione e adesione alla mobilità elettrica.		

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. nuove navi elettriche/ibride immesse nella flotta per il servizio TPL sul lago d'Iseo	1	+ 2 (totale 3)

Destinatari: Cittadini, imprese e loro rappresentanze

Enti del sistema regionale coinvolti: Aria S.p.A.

Altri enti coinvolti e stakeholder: Ministeri, Enti Locali, AIPO (Agenzia Interregionale per il fiume Po), Autorità di bacino dei laghi lombardi, Gestione governativa laghi Maggiore, Garda e Como

Regione Lombardia - DEFR 2026-2028: AIPO nel Pilastro 1 Lombardia Connessa

In particolare viene precisato che *“Si concluderà la realizzazione delle tratte lombarde della Ciclovia turistica nazionale Vento (dal confine con il Piemonte a quello con l’Emilia-Romagna e collegamento con Milano): oltre a rappresentare un driver di attrattività per il territorio, le tre Ciclovie che attraversano la Lombardia (Vento, Sole e Garda) costituiranno la rete primaria a cui si collegheranno le reti ciclabili locali, costruendo un sistema integrato che favorirà gli spostamenti sostenibili tra centri abitati, sulle brevi e medie distanze”*.

Nell’ambito strategico 5.3, l’obiettivo 5.3.3 di Regione Lombardia è quello di aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio, rafforzare le azioni di adattamento al cambiamento climatico, nell’ambito di una visione coordinata a livello di bacino del Po rappresentata dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), promuovendo un’accurata pianificazione territoriale, la programmazione e l’attivazione di interventi strutturali e di manutenzione sui corsi d’acqua e sui versanti in dissesto. AIPO è individuata quale stakeholder in tale obiettivo, mentre è tra gli enti coinvolti nell’obiettivo 5.3.4 “Migliorare e tutelare la qualità delle acque e ottimizzare l’utilizzo delle risorse idriche”.

Numero di Procedimento: A-3-2026

Documento sottoscritto digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005 e successive modifiche e integrazioni

5 Lombardia Green

5.3 TERRITORIO CONNESSO, ATTRATTIVO E RESILIENTE PER LA QUALITÀ DI VITA DEI CITTADINI

5.3.3 Aumentare la resilienza dei territori, l'adattamento ai cambiamenti climatici mitigare il rischio idrogeologico anche negli eventi emergenziali

5.3.4 Migliorare e tutelare la qualità delle acque e ottimizzare l'utilizzo delle risorse idriche

AIPO fra i Portatori di interessi

AIPO fra gli altri enti coinvolti

5.3.3 Aumentare la resilienza del territorio, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e mitigare il rischio idrogeologico, anche negli eventi emergenziali

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
% di attuazione delle misure di prevenzione, protezione, preparazione, ricostruzione e valutazione post evento del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) 2022-2027	2,75%	400% 80%

Le misure previste dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) vengono finanziate principalmente con fondi statali e, in misura secondaria, con risorse delle Regioni e degli enti coinvolti nell'attuazione, come i Consorzi di bonifica e i Comuni. Tuttavia, la disponibilità di tali fondi può variare di anno in anno. Il PGRA segue un processo ciclico di pianificazione e attuazione della durata di sei anni: le misure che non vengono attivate per assenza di risorse slittano al ciclo successivo. Parimenti proseguono al ciclo successivo le misure attivate ma che non si completano entro i 6 anni di pianificazione. Sulla base dell'esperienza dei cicli precedenti, si stima che l'attivazione di non più del 20% delle misure previste potrebbe essere posticipato al ciclo successivo, ovvero dopo il 2027.

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
% di attuazione del Piano Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico relativo alla misura PNRR M2 C4.2.1	29%	100%

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
% di attuazione dei Piani degli interventi programmati, connessi alle emergenze avvenute dal 2018 al 2022 (sia pubblici che privati)	40% (dato inizio XII Legislatura)	100%

Destinatari: Comuni, Comunità Montane, Province, Autorità distrettuale di Bacino del Po, Prefetture, AIPO (Agenzia Interregionale per il fiume Po), cittadini, imprese

Enti del sistema regionale coinvolti: ARPA Lombardia, Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF), Aria S.p.A., Consorzi di bonifica, Enti parco regionali

Altri enti coinvolti e stakeholder: Ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture, Dipartimento Nazionale di Protezione Civile

Regione Lombardia - DEFR 2026-2028: AIPO nel Pilastro 5 Lombardia Green

5.3.4 Migliorare e tutelare la qualità delle acque e ottimizzare l'utilizzo delle risorse idriche

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di concessioni di Grandi Derivazioni Idroelettriche scadute assegnate ex l.r. 5/2020	0/20	20/20

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
N. di nuovi interventi su infrastrutture irrigue di bonifica finanziati (trend)	0	70 120

L'anomalia climatica del biennio 2023-2024 ha reso necessario un potenziamento degli interventi sulle infrastrutture irrigue e di bonifica per proteggere le coltivazioni di pieno campo.

Indicatore	Baseline	Target dicembre 2027
Progetti e/o interventi di risanamento e riqualificazione conclusi per gli ambienti lacustri	6	420 135

Destinatari: Enti locali, Società Pubbliche, Uffici d'Ambito, Cittadini, Imprese, Operatori del Settore, Università e Istituti di Ricerca, Gestori Idrici, Associazioni, URBIM-ANBI Lombardia

Enti del sistema regionale coinvolti: ARPA Lombardia, ARIA S.p.A., Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF), PolS Lombardia, Fondazione Lombardia per l'Ambiente (FLA), Consorzi di bonifica, Enti parco regionali

Altri enti coinvolti e stakeholder: Organi centrali e periferici dello Stato, Regioni ed Enti locali, AIPO (Agenzia Interregionale per il fiume Po), AdBPo (Autorità di Bacino Distretto di Po), Ministero dell'Ambiente, Autorità di bacino lacuale

Regione Lombardia - DEFR 2026-2028: AIPO nel Pilastro 5 Lombardia Green

Nell'ambito strategico "5.3 Territorio connesso, attrattivo e resiliente per la qualità di vita dei cittadini", vengono inserite tra i Progetti emblematici 2026 le Vasche di laminazione del fiume Seveso:

VASCHE DI LAMINAZIONE DEL SEVESO: STOP ALLE ALLUVIONI

Dopo gli eventi alluvionali del 2010, Regione Lombardia ha finanziato nel 2011 uno studio finalizzato all'individuazione delle opere di difesa (c.d. vasche di laminazione) da realizzare nel **bacino del Seveso**. L'insieme delle opere messe in capo da Regione Lombardia consentirà di laminare complessivamente circa **5 Mmc**; il cosiddetto "tempo di ritorno", cioè **la frequenza di allagamento** (il tempo in cui statisticamente il torrente Seveso esonda nella città di Milano), sarà quindi portato **dagli attuali 4/6 mesi a 100 anni**. Attualmente, la laminazione delle piene del Seveso avviene attraverso la messa in funzione del **Canale Scolmatore di Nord Ovest (CSNO)**, opera storica potenziata nel 2017, con il raddoppio della sezione fino a Senago (per alimentare efficacemente la vasca di laminazione) e l'adeguamento dei sottopassi fino al Fiume Ticino.

Gli interventi previsti sul Torrente Seveso, procedendo da monte verso valle, sono:

- 3 aree golenali nei Comuni di Montano Lucino, Grandate, Luisago, Villa Guardia (Volume 184.900 mc);
- 6 aree golenali nei Comuni di Vertemate con Minoprio, Carimate e Cantù (Volume 508.900mc);
- area di laminazione e area golenale nel comune di Lentate sul Seveso (Volume 850.000 mc);
- area di laminazione nei comuni di Paderno Dugnano, Varedo e Limbiate (Volume 2.500.000 mc);
- area di laminazione del CSNO a Senago (prevede la realizzazione di 3 invasi per un volume di 800.000 mc);
- area di laminazione in Comune di Milano- Parco Nord (Volume 250.000 mc).

L'ammontare complessivo delle opere previste sul Torrente Seveso ammonta a circa **245M€**. A oggi **sono stati stanziati complessivamente circa 184M€** cui concorrono Regione, Stato e Comune di Milano.

Gli interventi sono tutti in corso di attuazione ad esclusione dell'area di laminazione nei comuni di Paderno Dugnano, Varedo e Limbiate per la quale è necessaria la bonifica preventiva delle aree.

Delle altre opere, l'area di laminazione in comune di Milano è entrata in funzione già nel corso dell'anno **2024** mentre sono terminati i lavori di 2 delle 6 aree golenali previste golenali nei comuni di Vertemate con Minoprio, Carimate e Cantù.

Entro l'anno **2026** verranno assegnati i lavori per la realizzazione delle 3 aree golenali nei Comuni di Montano Lucino, Grandate, Luisago, Villa Guardia e nel corso dell'anno **2025**, sono state ultimate le prime due vasche **dell'area di laminazione del CSNO a Senago** (per un totale di 500.000 mc) **che hanno già concorso a limitare le esondazioni avvenute in occasione dell'alluvione del Seveso del 22 settembre di quest'anno**.

Per le restanti 4 aree golenali dei comuni di Vertemate con Minoprio, Carimate e Cantù è prevista l'entrata in esercizio entro il **2026** e per l'area di laminazione in comune di Lentate sul Seveso si ipotizza l'ultimazione dei lavori nei primi mesi del **2028**.

Sono stati, inoltre, finanziati degli *"Interventi di riduzione del rischio idrologico nel sottobacino idrografico Torrenti Terrò Certesa e Roggia Vecchia"* affluenti del Torrente Seveso per un volume complessivo di laminazione pari a 275.000 mc.

FOCUS OLTRE IL SEVESO

Nel corso degli anni 2024 e 2025 sono state completate le seguenti vasche di laminazione:

- Vasca sul Torrente Rudone a Nuvoletto (BS);
- Vasca sul Torrente Rino di Virle a Rezzato (BS);
- Vasca sul **Torrente Guisa a Garbagnate Milanese (MI)**;
- Vasca sul Torrente Seveso in Comune di Milano (MI);
- 2 delle 6 aree golenali previste sul Torrente Seveso nei Comuni di Vertemate con Minoprio, Carimate e Cantù (CO);
- Vasca del Fiume Olona nei comuni di Canegrate, Parabiago e San Vittore Olona (MI).
- Vasca sul Torrente Lesina in comune di Brembate di Sopra (BG);
- Vasca sul Torrente Zerra in comune di Albano Sant'Alessandro (BG);
- Vasca sul Torrente Trobbia a Gessate (MI);
- Vasca sul Torrente Garzetta a Brescia (BS);
- Vasca sulla Roggia Trenzana a Travagliato (BS);
- Vasca sul Torrente Molgora a Carnate (MB);
- Vasca sul Fosso Re a Cavriana (MN).

Regione Lombardia - DEFR 2026-2028: Progetti emblematici

Nel Pilastro "7 Lombardia Ente di governo", ambito strategico "7.3 Programmazione", all'interno della scheda di approfondimento "IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)" si evidenzia quanto segue:

"La Regione Lombardia si conferma, inoltre, la prima regione nella realizzazione delle ciclovie turistiche: per le ciclovie SOLE, VENTO e Garda sono stati realizzati ad oggi 140 km di pista, che saliranno a 260 km entro giugno, contribuendo per quasi un terzo al raggiungimento del target nazionale."

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è lo strumento di supporto all'attività di governance territoriale della Lombardia. Si propone di rendere coerente la "visione strategica" della programmazione generale e di settore

Numero di Procedimento: A-3-2026

Documento sottoscritto digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005 e successive modifiche e integrazioni

con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale. Il PTR è aggiornato annualmente mediante il Programma Regionale di Sviluppo (PRS), oppure con il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFR). L'ultimo aggiornamento del PTR è stato approvato con Delibera del Consiglio regionale n. 650 del 26/11/2024, in allegato al Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS).

Si riporta quanto indicato nel PRT 2024 già indicato nel Piano delle attività 2025-2027:

Nella tabella "Progetti e studi di riferimento per le previsioni di infrastrutture per la difesa del suolo" sono elencati ed aggiornati gli interventi a cui collaborerà Aipo, di seguito indicati:

- Realizzazione di vasca di laminazione sul fiume Olona;
- Nuove opere di regolazione per la messa in sicurezza del lago d'Idro;
- Realizzazione di vasca di laminazione lungo il Canale Scolmatore di Nord-Ovest;
- Laminazioni del fiume Seveso in aree esondabili, nei comuni di Vertemate con Minoprio, Cantù, Carimate;
- Invasi di laminazione del fiume Seveso;
- Area di esondazione controllata del Torrente. Bozzente in corrispondenza della Frazione Biringhello di Rho;
- Area di laminazione del Fiume Lambro nelle aree golenali della Cascinazza;
- Vasca di laminazione per le piene del fiume Olona in Comune di Lozza;
- Area di laminazione dell'alto Seveso.

Relativamente alla ciclovía VENTO, suddivisa in 7 lotti funzionali, nel PTR anno 2024 viene precisato che *"è interamente finanziata. I lotti prioritari 1, 3, 5 e 7 sono in corso di esecuzione. Per i restanti lotti 2 e 6 l'avvio dei lavori è previsto entro il 2024"*.

DEFR Piemonte

Il Documento di Economia e Finanza Regionale 2026-2028, deliberato dalla Giunta regionale il 30 giugno 2025 (DGR 25-1312/2025/XII), è stato sottoposto al Consiglio Regionale del Piemonte con Proposta di Deliberazione n. 121 e, alla data di redazione del presente Piano, sta svolgendo l'iter preliminare alla approvazione da parte del Consiglio.

Secondo quanto riportato nella PARTE II – POLITICHE PROGRAMMATICHE E SRSvS della proposta di DEFR 2026-2028, la programmazione regionale è definita per targets, in un'ottica di trasparenza e leggibilità degli interventi attuati dalla Regione.

Le politiche programmatiche regionali sono raggruppate per "Macro aree strategiche" (di seguito "MAS") della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS). Per ciascuna delle 7 MAS della Strategia vengono riportati nel documento i programmi afferenti (come da D.lgs. n. 118/2011), con l'indicazione della Missione di bilancio e della Direzione di riferimento.

All'interno della "MAS 2 - Favorire la transizione energetica e la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico", AIPo viene indicata tra gli "altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica" nel seguente programma contabile e sub-obiettivo/priorità:

- *Programma 1005 Viabilità ed Infrastrutture stradali;*
Missione di riferimento: Trasporti e diritto alla mobilità;
Priorità: 2.C Migliorare e potenziare la mobilità sostenibile

All'interno della "MAS 3 - Curare il patrimonio culturale e ambientale e la resilienza dei territori", AIPo viene indicata tra gli "Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica", nei seguenti programmi contabili e sub-obiettivi (o priorità):

- *Programma 0101: Organi istituzionali*

¹ Le 7 Mas di Regione Piemonte sono sintetizzate nella Tab. 3.1 del Documento di Economia e finanza Regionale 2026-2028 di Regione Piemonte, pag. 79. *Missione di riferimento: Servizi istituzionali, generali e di gestione*

AIPO in quanto destinataria dei finanziamenti PNRR e dei fondi di sviluppo e coesione rientra oltre agli “Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica”, anche nei Beneficiari finali della politica.

➤ *Programma 0901: Difesa del suolo*

Missione di riferimento: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

OB.0019.2 : Riduzione del rischio idrogeologico mediante la programmazione di opere di difesa passive contro i fenomeni naturali di allagamenti ed erosioni lungo i corsi d'acqua, frane, conoidi, ecc. La realizzazione di tali opere consente di ridurre la vulnerabilità dei beni esposti nelle aree di influenza delle opere stesse.

Obiettivi:

OB.0901.5: Riduzione del rischio degli sbarramenti artificiali per accumulo idrico per ipotetico collasso, attraverso il controllo di una corretta gestione. Previsione di una serie coordinata di azioni volte a consentire un consumo idrico sostenibile, tra cui anche la programmazione di nuove capacità di invaso.

AIPO è indicata nello specifico nelle seguenti Attività:

ATT.0901.2.1. Caricamento proposte interventi sulla piattaforma Rendis web al fine di ottenere una graduatoria di priorità di finanziamento; attività di progettazione a cura degli enti locali e di Aipo; raccolta segnalazioni delle criticità manutentive e loro analisi (a cura dei Settori Tecnici).

➤ *Programma 1003: Trasporto per vie d'acqua*

Missione di riferimento: Trasporti e diritto alla mobilità

“Contesto socio-economico-operativo Le principali vie d'acqua piemontesi riguardano i laghi (lago Maggiore e lago d'Orta), il Ticino e l'asta fluviale del fiume Po. Nello specifico, il lago Maggiore ed il fiume Ticino permettono il collegamento Italia-Svizzera mediante l'idrovia Locarno-Milano-Venezia, mentre il fiume Po consente il collegamento tra il Piemonte e le altre Regioni bagnate da esso (Lombardia, Emilia Romagna, Veneto). Le idrovie sono sottese, direttamente o indirettamente, al fiume Po: ciò consente il collegamento con i principali corridoi europei interessati da altre tipologie di reti di trasporto. Il percorso torinese del Po si configura come uno dei tratti urbani più significativi del principale fiume italiano. L'intera asta fluviale del Po piemontese è inserita nel sistema regionale delle aree protette.”

Obiettivi:

OB.1003.1: Protezione: migliorare le condizioni di sicurezza delle vie di navigazione, dei porti e di tutte le attività afferenti la navigazione interna e dei fruitori delle vie d'acqua, consentendo gli spostamenti in un contesto protetto.

➤ *Programma 1102: Interventi a seguito di calamità naturali*
Missione di riferimento: Soccorso civile

Obiettivi:

OB.1102.1: Sostenere gli enti locali nelle attività di gestione e governo del territorio, delle infrastrutture e delle opere pubbliche;

OB.1102.2: Supportare i territori nella gestione degli eventi calamitosi, attraverso il coordinamento e il finanziamento degli interventi di ripristino anche dei privati;

OB.1102.3: Prevenire e contrastare i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori con particolare attenzione ai territori più fragili.

DEFR Veneto

Alla data di redazione del presente documento, il DEFR 2026-2028 della Regione Veneto, allegato alla DGR n. 80/CR del 24 giugno 2025, inviato al Consiglio come proposta di delibera, non è ancora stato approvato dal Consiglio Regionale.

Il DEFR menziona l'attività dell'Agenzia al capitolo 7 - Indirizzi alle Società ed agli Enti regionali, in una trattazione appositamente dedicata che si riporta integralmente:

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO)

L'Agenzia è coinvolta nella Missione 9 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

L'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) è stata istituita ad opera della sottoscrizione di un accordo tra le Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto approvato con la L.R. Veneto n. 4/2002, per rispondere alla necessità di una gestione unitaria ed interregionale delle funzioni servizio di piena, pronto intervento idraulico e progettazione, realizzazione e gestione delle opere idrauliche lungo il fiume Po lungo i rami del Delta, nonché di parte delle difese a mare in provincia di Rovigo.

L'Agenzia inoltre svolge le attività connesse alla polizia idraulica, alle istruttorie per il rilascio dei provvedimenti di concessione delle pertinenze idrauliche demaniali e riveste l'importante ruolo di ente gestore del lago di Garda. La stessa riveste, inoltre, il ruolo di Segreteria Tecnica dell'Unità di Comando e Controllo, di Centro previsionale (in coordinamento con i Centri Funzionali Decentrati delle Regioni istitutrici) e di Presidio Territoriale Idraulico per il fiume Po, a seguito dell'emanazione del D.P.C.M. 8 febbraio 2013 "Indirizzi operativi per l'istituzione dell'Unità di Comando e Controllo del bacino del Fiume Po ai fini del governo delle piene, nonché modifiche ed integrazioni alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004".

L'Agenzia è inoltre soggetto attuatore del progetto l'intervento 3.3 "Rinaturazione dell'Area del Po inserito nel Piano Nazionale di Ripresa e resilienza, finalizzato, nel suo complesso, al miglioramento dell'assetto morfologico del corso d'acqua, delle capacità di convogliamento delle portate di piena ordinaria, al contenimento delle specie alloctone invasive e al rimboschimento.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2026-2028	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
1) <u>Mantenere le difese idrauliche.</u> Mantenere le difese idrauliche attraverso interventi strutturali e di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere idrauliche di competenza (argini maestri del fiume Po, opere di prima e seconda difesa a mare).	Direzione Difesa del suolo e della costa, SOS lavori e servizi tecnici
2) <u>Gestire le piene idrauliche.</u> Gestire le piene idrauliche attraverso l'attivazione e gestione del servizio di piena e lo svolgimento delle attività connesse alla Segreteria dell'Unità di Comando e Controllo come l'affinamento della piattaforma di programmi FEWS anche tramite la collaborazione ai tavoli di lavori promossi dal Dipartimento di protezione civile e l'implementazione della piattaforma DEWS.	Direzione Difesa del suolo e della costa, SOS lavori e servizi tecnici Direzione Protezione Civile Sicurezza e Polizia Locale
3) <u>Attuare l'intervento PNRR "Rinaturazione dell'area del Po"</u> Attuare la Misura 2 Componente 4: Tutela del territorio e della risorsa idrica Investimento 3.3: Rinaturazione dell'area del Po attraverso il recupero dei processi geomorfologici, ecologici e di biodiversità. L'Agenzia è incaricata a dare attuazione agli interventi compresi nel Veneto previsti nelle schede del Piano di Azione: - n. 48 km 605 - V Ariano nel Polesine, Papozze, Corbola, Taglio di Po (RO); - n. 49 km 610 - V Corbola e Papozze (RO), comprese le opere di protezione arginale per il mantenimento dell'assetto ambientale e idraulico-morfologico (LINEA PT); - n. 50 km 645 - V Porto Tolle (RO); - n. 51 km 652 - V Porto Tolle (RO) denominato "Isola della Batteria"; - n. 52 km 635 - V Porto Tolle, Porto Viro (RO), comprese le opere di protezione arginale per il mantenimento dell'assetto ambientale e idraulico-morfologico (LINEA PT); - n. 53 Donzella - V Porto Tolle (RO); - n. 54 Tramontana - V Rosolina (RO).	Direzione Difesa del suolo e della costa, SOS lavori e servizi tecnici

Obiettivi Aipo riportati in DEFR Regione Veneto 2026-2028

TENUTO CONTO che l'accordo istitutivo di AIPo del 2/8/2001 non prevede l'adozione del Piano Esecutivo di Gestione, ma che si pone la necessità di sviluppare un collegamento funzionale tra gli obiettivi assegnati ai dirigenti, e a cascata al resto dei lavoratori, e le risorse (finanziarie) assegnate, in quanto finalizzate alla realizzazione del Piano di Attività dell'Agenzia.

STABILITO che il ciclo di programmazione strategica e delle performance si sostanzia in termini di programmazione con il piano delle attività sub 4.3 del *Principio applicato della Programmazione - allegato al D. Lgs. 118/2011 e smi* e, relativamente alla performance dell'Agenzia, integrata con atto direttoriale di successiva assegnazione delle performance dirigenziali, cui farà seguito - come da sistema delle performance vigente e regolamentazione interna – la programmazione operativa relativa a tutti i restanti dipendenti. Il ciclo si conclude con la formalizzazione delle valutazioni individuali e di performance, che avviene nell'esercizio successivo a quello della "programmazione", sulla base di un sistema dettagliatamente definito e articolato; ciò integra conseguentemente il sistema organico della programmazione generale dell'Agenzia.

STABILITO altresì che le risorse economiche per il raggiungimento degli obiettivi sono individuate nel piano delle attività e nel bilancio di previsione dell'Agenzia.

CONSIDERATO che con Deliberazione n. 51 del 24 novembre 2022 è stato approvato il Piano Strategico con cui si definisce la *mission* dell'Agenzia, e si articolano in particolare le quattro "aree strategiche di indirizzo", all'interno delle quali definire gli indirizzi strategici e operativi per prefigurare al Direttore e - per quanto di

competenza – all’Organismo Indipendente di Valutazione la successiva calibrazione degli obiettivi contenuti ora nel PIAO e di coerente contrattazione integrativa, così definite:

- I. Area strategica: Sicurezza idraulica, Servizio di piena
- II. Area Strategica: Demanio idrico
- III. Area Strategica: Funzione degli ambienti
- IV. Area Strategica: Navigazione Fluviale.

PREMESSO che:

- il CCNL di comparto 21.5.2018 stabilisce, all’art. 7, che in ciascun Ente debba essere stipulato il Contratto Collettivo Decentrato Integrativo (d’ora in poi C.C.D.I.) a valere anche per l’utilizzo del fondo risorse decentrate;
- L’articolo 40, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, come sostituito dal d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, al comma 3 stabilisce: *“La contrattazione collettiva disciplina, in coerenza con il settore privato, la struttura contrattuale, i rapporti tra i diversi livelli e la durata dei contratti collettivi nazionali e integrativi. La durata viene stabilita in modo che vi sia coincidenza fra la vigenza della disciplina giuridica e di quella economica”*;
- l’art. 8 del predetto CCNL 21.05.2018 prevede che il C.C.D.I. abbia durata triennale e si riferisca a tutte le materie rimesse a tale livello di contrattazione, fatta salva la facoltà di ogni Ente di negoziare annualmente i criteri di ripartizione delle risorse decentrate tra le varie modalità di utilizzo consentite;
- l’art. 67 del CCNL 21.05.2018 in relazione al fondo risorse decentrate stabilisce che lo stesso è costituito da un unico importo consolidato di tutte le risorse decentrate indicate dall’art. 31 comma 2 del CCNL del 22.01.2004 relative all’anno 2017, come certificate dal collegio dei revisori;
- l’art. 45, 46 e 57 del CCNL funzioni locali del 17.12.2020 “dirigenti” disciplina la contrattazione integrativa e di livello territoriale oltreché la costituzione del Fondo;
- il CCNL di comparto, rinnovato il 16.11.2022, conferma all’art. 7 che in ciascun Ente debba essere stipulato il Contratto Collettivo Decentrato Integrativo (d’ora in poi C.C.D.I.) a valere anche per l’utilizzo del fondo risorse decentrate;
- il CCNL dell’Area Funzioni Locali (Triennio 2019-2021) del 16 luglio 2024;
- l’art. 8 del CCNL citato al punto precedente stabilisce che il contratto collettivo integrativo ha durata triennale e si riferisce a tutte le materie di cui all’art. 7 (Contrattazione integrativa soggetti e materie), comma 4. I criteri di ripartizione delle risorse tra le diverse modalità di possono essere negoziati con cadenza annuale.
- l’art. 79 del CCNL 16.11.2022 in relazione al fondo risorse decentrate stabilisce che lo stesso è costituito da risorse di cui all’art. 67, comma 1 e comma 2, lettere a), b), c), d), e), f), g) del CCNL 21 maggio 2018;
- il D.L. 95 del 2012 all’art. 5 prevede:
 - comma 11: *“nelle more dei rinnovi contrattuali previsti dall'articolo 6 del decreto legislativo 1º agosto 2011, n. 141, e in attesa dell'applicazione di quanto disposto dall'articolo 19 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, le amministrazioni, ai fini dell'attribuzione del trattamento accessorio collegato alla performance individuale sulla base di criteri di selettività e riconoscimento del merito, valutano la performance del personale dirigenziale in relazione:*
 - a) al raggiungimento degli obiettivi individuali e relativi all'unità organizzativa di diretta responsabilità, nonché al contributo assicurato alla performance complessiva dell'amministrazione. Gli obiettivi, predeterminati all'atto del conferimento dell'incarico dirigenziale, devono essere specifici, misurabili, ripetibili, ragionevolmente realizzabili e collegati a precise scadenze temporali;
 - b) ai comportamenti organizzativi posti in essere e alla capacità di valutazione differenziata dei propri collaboratori, tenuto conto delle diverse performance degli stessi”;
 - comma 11-bis: *“Per gli stessi fini di cui al comma 11, la misurazione e valutazione della performance individuale del personale è effettuata dal dirigente in relazione:*

- a) al raggiungimento di specifici obiettivi di gruppo o individuali;
- b) al contributo assicurato alla performance dell'unità organizzativa di appartenenza e ai comportamenti organizzativi dimostrati;
- il novellato D. Lgs. 150/09 prevede:
 - all'art. 7 comma 2 che "la funzione di misurazione e valutazione delle performance è svolta: *omissis*
 - c) dai cittadini o dagli altri utenti finali in rapporto alla qualità dei servizi resi dall'amministrazione, partecipando alla valutazione della performance organizzativa dell'amministrazione, secondo quanto stabilito dagli articoli 8 e 19-bis";
 - all'art. 19 bis che "1. I cittadini, anche in forma associata, partecipano al processo di misurazione delle performance organizzative, anche comunicando direttamente all'Organismo indipendente di valutazione il proprio grado di soddisfazione per le attività e per i servizi erogati, secondo le modalità stabilite dallo stesso Organismo.
 - 2. Ciascuna amministrazione adotta sistemi di rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti e dei cittadini in relazione alle attività e ai servizi erogati, favorendo ogni più ampia forma di partecipazione e collaborazione dei destinatari dei servizi, secondo quanto stabilito dall'articolo 8, comma 1, lettere c) ed e).
 - 3. Gli utenti interni alle amministrazioni partecipano al processo di misurazione delle performance organizzative in relazione ai servizi strumentali e di supporto secondo le modalità individuate dall'Organismo indipendente di valutazione.
 - 4. I risultati della rilevazione del grado di soddisfazione dei soggetti di cui ai commi da 1 a 3 sono pubblicati, con cadenza annuale, sul sito dell'amministrazione.
 - 5. L'organismo di valutazione verifica l'effettiva adozione dei predetti sistemi di rilevazione, assicura la pubblicazione dei risultati in forma chiara e comprensibile e ne tiene conto ai fini della valutazione della performance organizzativa dell'amministrazione e in particolare, ai fini della validazione della Relazione sulla performance di cui all'articolo 14, comma 4, lettera c";
- l'art. 35 del CCNL 16.07.2024 in materia di contrattazione integrativa dirigenziale;
- l'art. 23, comma 5, del nuovo CCNL Personale Area Funzioni Locali – Sezione Dirigenti, dispone che "in sede di contrattazione integrativa di cui all'art. 35, comma 1, lett. b) e di cui all'art. 48, comma 1, lett. b) (Contrattazione integrativa: materie), è possibile correlare l'effettiva erogazione di una quota delle risorse destinate a retribuzione di risultato - anche aggiuntiva rispetto alle risorse precedentemente destinate - al raggiungimento di uno o più obiettivi d'impatto rilevanti ed oggettivamente misurabili, anche trasversali a più unità organizzative o riferiti all'azione dell'ente nel suo complesso, direttamente collegati a benefici concreti e verificabili per la collettività o per l'utenza, anche in correlazione con l'attuazione di misure pianificate nel PNRR";
- il PNA 2013 (Allegato 1 sub B.1.1.4), confermato dalle successive versioni di aggiornamento (2015 e 2017) e nuove edizioni (2016, 2017, 2018, 2019 e 2022), prevede esplicitamente che "Il P.T.P.C. deve individuare per ciascuna misura da implementare il responsabile dell'implementazione e il termine per l'implementazione stessa. L'efficacia del P.T.P.C. dipende dalla collaborazione fattiva di tutti i componenti dell'organizzazione e, pertanto, è necessario che il suo contenuto sia coordinato rispetto a quello di tutti gli altri strumenti di programmazione presenti nell'amministrazione. Il P.T.P.C. deve quindi essere strutturato come documento di programmazione, con l'indicazione di obiettivi, indicatori, misure, responsabili, tempistica e risorse. Risulta importante stabilire gli opportuni collegamenti con il ciclo della performance; tali collegamenti devono essere reali e non dei meri richiami/rinvii tra i Piani" (es: tra sottosezione "Performance" e sottosezione "Anticorruzione" del PIAO).

Le amministrazioni a tal fine devono procedere, come da indicazioni già ricevute dalla delibera n. 6 del 2013 della C.I.V.I.T., alla costruzione di un ciclo delle performance integrato, che comprenda gli ambiti relativi:

- alla performance;
- agli standard di qualità dei servizi;

- alla trasparenza ed alla integrità;
- al piano di misure in tema di misurazione e contrasto alla corruzione.
È dunque necessario un coordinamento tra la sottosezione "Anticorruzione" del PIAO e gli strumenti già vigenti per la programmazione e il controllo nell'amministrazione nonché di quelli individuati dal d.lgs. n. 150/2009, ossia:
 - il Piano e la Relazione sulla performance (art. 10 del d.lgs. n. 150 del 2009);
 - il Sistema di misurazione e valutazione della performance (art. 7 del d.lgs. n. 150 del 2009).

La rilevanza strategica dell'attività di prevenzione e contrasto della corruzione comporta che le amministrazioni debbano procedere all'inserimento dell'attività che pongono in essere per l'attuazione della L. n. 190 del 2012 nella programmazione strategica e operativa, definita in via generale nel P.P. (e negli analoghi strumenti di programmazione previsti nell'ambito delle amministrazioni regionali e locali). Quindi, le pubbliche amministrazioni procedono (ex art. 10 del D.lgs. 33/2013) ad inserire negli strumenti del ciclo della performance, in qualità di obiettivi e di indicatori per la prevenzione del fenomeno della corruzione, i processi e le attività di programmazione posti in essere per l'attuazione della sottosezione "Anticorruzione" del PIAO. In tal modo, le attività svolte dall'amministrazione per la predisposizione, l'implementazione e l'attuazione della sottosezione "Anticorruzione" del PIAO vengono inserite in forma di obiettivi nel P.P.”;
- la L. 190/2012 all'articolo 1 comma 2-bis. prevede che “Il Piano nazionale anticorruzione (...) ha durata triennale ed è aggiornato annualmente. Esso costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione”;
- il D.L. n. 80 del 09/06/2021 convertito in legge n. 113 del 06/08/2021 introduce un'apposita sottosezione dedicata alla programmazione delle misure anticorruptive e di trasparenza per tutte le Amministrazioni che va ad assorbire quanto sopra ricordato;
- Il D.lgs. 33/2013 prevede espressamente:
 - all'art. 44 che “L'organismo indipendente di valutazione verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e quelli indicati nel Piano della performance, valutando altresì l'adeguatezza dei relativi indicatori. I soggetti deputati alla misurazione e valutazione delle performance, nonché l'OIV, utilizzano le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale del responsabile e dei dirigenti dei singoli uffici responsabili della trasmissione dei dati.”
 - all'art. 10 che:
 - ☐ c.1 - “Ogni amministrazione indica, in un'apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione di cui all'articolo 1, comma 5, della legge n. 190 del 2012, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del presente decreto”.
 - ☐ c.3 – “La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali”.

TENUTO CONTO CHE:

- con la Deliberazione n. 30 del 19 ottobre 2016, il Comitato di Indirizzo ha definitivamente approvato il progetto di riorganizzazione dell'Agenzia, contestualmente approvando la nuova dotazione organica complessiva dell'Agenzia, sia in riferimento alla quantificazione dei profili professionali necessari per il personale di comparto, sia in riferimento all'indicazione degli incarichi di Posizione Organizzativa necessari all'Ente, da rapportarsi alle ordinarie necessità organizzative dell'Agenzia;
- con la delibera del Comitato di Indirizzo n. 24 del 30/07/2020 con la quale è stata ridefinita la struttura della Direzione Tecnica Centrale;
- con la delibera n. 18 del 21/05/2021, il Comitato di Indirizzo ha approvato una ridefinizione parziale delle strutture dirigenziali e dei relativi uffici di secondo livello;

- con la delibera n. 36 del 28/10/2021, il Comitato di Indirizzo ha approvato una rimodulazione di alcune strutture dirigenziali e di una parte degli uffici di secondo livello;
- con la deliberazione n. 64 del 19/12/2022 sono state specificate – tra le altre - alcune competenze della Direzione per la Transizione ecologica e la Mobilità dolce e della Direzione Tecnica centrale.

RICORDATO che con specifici atti il Direttore dell’Agenzia ha provveduto ad assegnare i nuovi incarichi dirigenziali e di Elevata Qualificazione relativamente alla nuova Area delle Elevate Qualificazioni.

DATO ATTO che con delibera n. 4 del 29.01.2025 è stato adottato il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO) di AIPO all’interno del quale è confluito, nella sezione dedicata, il piano triennale dei fabbisogni del personale 2025-2027.

RILEVATO che il percorso di progressivo miglioramento delle performance organizzative alla base del nuovo modello organizzativo potrebbe comportare una puntuale e rapida implementazione dei Regolamenti interni, degli atti organizzativi direttoriali (quali le “Linee Guida” e le “Direttive”) oltreché la predisposizione degli atti amministrativi legati alla programmazione del personale nonché dei conseguenti atti connessi di tipo organizzativo-contrattuale.

VISTO l’art. 48 comma 3 del CCNL dirigenti del 17.12.2020, che afferma che “nel conferimento degli incarichi dirigenziali, gli enti si attengono al principio generale della rotazione degli stessi, ai sensi delle norme vigenti”, come confermato nell’ultimo CCNL della dirigenza, tutt’ora vigente.

CONSIDERATO, quindi, necessario definire per il triennio 2026-2028 gli indirizzi programmatici ed operativi, oltreché gli obiettivi dell’Agenzia, utili anche ad orientare e rendere coerente l’attività negoziale della delegazione trattante di parte pubblica, rispetto ai contenuti dei CCDI annuali.

RICORDATO che il Comitato di Indirizzo:

- con delibera n. 4 del 6 febbraio 2014 ha approvato il nuovo sistema di valutazione del Personale dirigente e non dirigente;
- con delibera n. 44 del 28 dicembre 2020 ha approvato la revisione e l’aggiornamento del sistema di valutazione del personale dirigente e non dirigente dell’Agenzia;
- con delibera n. 4 del 31 gennaio 2023, alla luce del Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80 “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113 nonché del Decreto n. 132 del 30 giugno 2022 “Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione” ha ritenuto necessario aggiornare il “Sistema di Valutazione delle performance individuali della Dirigenza e dei Lavoratori del Comparto” al fine di renderlo maggiormente coerente con le previsioni normative in tema di valore pubblico;
- con delibera n. 38 del 2 ottobre 2024 ha approvato l’aggiornamento del sistema di valutazione del personale dirigente e non dirigente dell’Agenzia al fine di renderlo maggiormente coerente con le recenti previsioni normative in tema di rispetto dei tempi di pagamento, D.L. 13/2023, e dell’approvazione dei nuovi profili professionali, di cui alla determina direttoriale n. 366/2024.

VISTO quanto previsto dall’art. 15 del D.lgs. 150/2009 in tema di Responsabilità dell’organo di indirizzo politico-amministrativo, per quanto applicabile al sistema delle Regioni ed Autonomie Locali.

EVIDENZIATO che, con deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 1 del 18 febbraio 2021, è stato adottato il programma delle attività del piano strategico di AIPO.

VISTA la deliberazione n. 51 del 24 novembre 2022 con la quale è stato approvato il Piano Strategico di AIPO con la funzione di rappresentare gli effetti positivi interni ed esterni generati dall’azione di AIPO e quindi definire la prospettiva di sviluppo di AIPO, la connessa mappa degli obiettivi e di rivedere in diversa

prospettiva le modalità organizzative, gestionali e le competenze che devono adattarsi alle sfide ambientali contemporanee di cui i cambiamenti climatici sono parte prevalente.

PRECISATO che le 4 “aree strategiche di indirizzo” – dinanzi ricordate - consentono di definire gli indirizzi programmatici e operativi per prefigurare la successiva calibrazione degli obiettivi di PIAO e la coerente contrattazione integrativa.

EVIDENZIATE le peculiarità delle Aree sopra ricordate:

1° AREA STRATEGICA - Sicurezza idraulica, Servizio di piena

E' collocata la quota di maggior rilevanza delle risorse sia economiche sia umane dell'Ente finalizzata alle attività di prevenzione strutturale dei rischi idraulici e idrogeologici del territorio di riferimento, ovvero i principali affluenti del fiume Po e la sua asta principale, comprese le casse di espansione;

Determina la maggior parte degli investimenti dell'Agenzia;

E' l'area che comporta la più ampia partecipazione gestionale – tecnica e amministrativa - da parte degli uffici centrali e periferici, riguardano le attività di programmazione, progettazione, appalto ed esecuzione delle opere di difesa idraulica del territorio;

2° AREA STRATEGICA - Demanio idrico

E' l'Area strategica che vede AlPo impegnata dell'attività istruttoria e concessoria per tutto quanto è possibile realizzare all'interno delle aree del demanio idrico fluviale e/o nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua.

3° AREA STRATEGICA - Funzione degli ambienti

E' l'Area strategica che si occupa di avvicinare l'ambiente fluviale al territorio, ai suoi abitanti residenziali o temporanei e al sistema economico. L'area è impegnata a studiare modalità di fruizione, progetti ed interventi nonché a confrontarsi con situazioni di riferimento nazionali e internazionali. Inoltre, sviluppa azioni per migliorare la qualità ambientale del territorio, mirando prevalentemente alla sua tutela sotto il profilo dell'aspetto paesaggistico e culturale.

4° AREA STRATEGICA - Navigazione Fluviale

E' l'Area strategica che si occupa della navigazione del fiume Po e dei canali navigabili ad esso collegati. L'area è impegnata a realizzare studi, progetti ed interventi per lo sviluppo ed il completamento delle reti navigabili interne sulla rete di competenza.

DATO ATTO delle Aree strategiche così definite e dell'insieme degli ambiti strategici così delineati, saranno il naturale riferimento per l'individuazione e la migliore esplicitazione, a cura della Direzione e dell'Organismo Indipendente di Valutazione, degli obiettivi di Agenzia, nonché di possibili obiettivi specifici coerenti con il quadro generale di riferimento cui ancorare anche le scelte di contrattazione integrativa e di quantificazione delle risorse necessarie tese al pieno raggiungimento di quanto atteso in tema di effettivo risultato e impatto, da verificarsi a cura dei competenti organismi a ciò deputati.

DATO ATTO altresì che restano confermati per il triennio 2026-2028 gli obiettivi strategici.

CONSIDERATO tutto quanto sopra il Comitato di Indirizzo ritiene percorribile, nel prossimo anno, prevedere risorse di tipo variabile, nell'ambito delle risorse e dei massimali attualmente regolati dalla normativa nazionale in materia, e salvaguardando l'obiettivo del non superamento dei cogenti parametri (di spesa), sulla base delle seguenti linee di indirizzo programmatiche ed operative, propedeutiche ad obiettivi di miglioramento organizzativo e/o di innovazione, nonché di miglioramento della performance organizzativa dell'Agenzia e degli specifici ambiti di attività - relativamente al triennio 2026-2028 - con riferimento alla contrattazione integrativa del comparto e della dirigenza:

- I. Essere efficienti ed efficaci nella gestione corrente di AIPO, il che significa poter valutare i risultati delle capacità gestionali ed organizzative di AIPO con riferimento al raggiungimento degli obiettivi pianificati nei tempi, costi e qualità programmati.
- II. Essere sostenibili (Agenda 2030) ovvero la capacità di raggiungere gli obiettivi programmati mantenendo un giusto equilibrio tra l'uso delle risorse e la loro rigenerazione, tenendo conto dell'effettiva capacità di rigenerazione delle risorse stesse, affinché le proprie attività siano rispettose dell'ecosistema.
- III. Favorire un equo sviluppo sociale, istituzionale ed economico ossia la capacità di incrementare, con la propria attività, il benessere economico e sociale delle comunità fluviali, nonché le buone relazioni con i soggetti istituzionali ed i portatori di interesse.
- IV. Perseguire la prospettiva dell'innovazione che si riferisce alla dotazione di risorse di conoscenza (informative, organizzative e relazionali) che sappiano mantenere all'interno di AIPO una elevata capacità di cambiamento, miglioramento e di innovazione.

La necessità di mantenere le indicazioni già fornite alla Direzione di AIPO e alla Delegazione Trattante di Parte Pubblica anche per la contrattazione integrativa relativa al personale Dirigente per l'anno 2026 e più specificatamente:

- a) rispetto di quanto previsto in tema di relazioni sindacali a quanto previsto dal D.lgs. 165/2001, come modificato dal D.lgs. 150/2009 s.m.i.;
- b) caratterizzazione di una parte significativa delle singole performance individuali (dirigenziali e del resto dei dipendenti) al perseguimento motivato delle linee di indirizzo programmatiche ed operative dell'Agenzia, derivante dalla concreta realizzazione, nonché dalla costante verifica applicativa, delle linee di indirizzo indicate negli atti deliberativi del Comitato di Indirizzo.

RICHIAMATA la mappa degli obiettivi strategici inserita nel Piano Strategico dell'Agenzia approvato con delibera n. 51 del 24.11.2022 e creata attraverso la declinazione dei macro-obiettivi strategici su AIPO e sulle sue aree strategiche.

DATO ATTO, altresì, che l'Agenzia è coinvolta in parte nei progetti finanziati con il PNRR ed in particolare quelli riguardanti la missione n° 2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica), con molteplici linee di finanziamento, che possono coinvolgere l'Agenzia, anche su iniziativa partenariale di altri soggetti beneficiari e delle stesse Regioni istitutrici.

PRECISATO che tra le opportunità finanziate dal PNRR vi è uno specifico e ben focalizzato investimento del PNRR nella componente M2C4, classificato 3.3, finalizzato alla "Rinaturazione dell'area del Po" di cui AIPO è stata individuata come "soggetto attuatore" e che nel triennio a venire dovranno essere progettate e compiute azioni e raggiunti obiettivi fondamentali per la buona riuscita dello stesso.

DATO ATTO che gli esiti attesi dal piano strategico sono molteplici, con decorrenza progressiva nel tempo e devono risultare coerenti con gli altri strumenti di programmazione dell'Agenzia.

VISTO che il D.L. n. 80 del 09/06/2021 convertito in legge n. 113 del 06/08/2021 introduce per tutte le Amministrazioni il Piano integrato di attività e di organizzazione (PIAO) il cui scopo è quello di creare un testo unico della programmazione, nella prospettiva di semplificazione degli adempimenti e prevedendo quindi un unico piano di governance.

PRECISATO che con deliberazione con delibera n. 4 del 29.01.2025 è stato adottato il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO) di AIPO all'interno del quale è confluito, nella sezione dedicata, il piano triennale dei fabbisogni del personale 2025-2027.

RICORDATO che, al fine di promuovere la trasformazione digitale dell'Agenzia e di definirne gli obiettivi della strategia in materia di digitalizzazione secondo le linee guida AGID, è stato approvato il Piano Triennale per l'Informatica dell'Agenzia con delibera n. 45 del 22 dicembre 2025.

STABILITO che si propone di sviluppare le seguenti linee di indirizzo programmatiche e operative, che poi confluiranno nella sezione dedicata del PIAO:

- **creazione di valore pubblico attraverso obiettivi strategici:**

- a) orientare le attività di AIPO alla generazione di valore pubblico misurabile, in termini di benefici per cittadini, territori e stakeholder istituzionali, mediante la definizione di obiettivi strategici esplicitamente collegati agli esiti attesi;
- b) far evolvere il Piano delle Attività attraverso l'elaborazione di un documento che definisca gli obiettivi strategici e i relativi strumenti di misurazione dei risultati, da costruire in un processo negoziato con le Regioni, avvalendosi anche del supporto del Comitato Tecnico (art. 8 dell'Accordo costitutivo di AIPO);
- c) adottare un sistema di Audit basato su un processo sistematico e indipendente di valutazione, finalizzato a verificare la conformità dei processi e della documentazione dell'organizzazione alle disposizioni normative ed agli obiettivi strategici di AIPO, declinati nelle 4 "aree strategiche di indirizzo", nonché ad individuare eventuali non conformità, migliorare l'efficacia dei processi e verificare l'efficacia delle azioni intraprese attraverso un processo strutturato di pianificazione, esecuzione, registrazione e monitoraggio delle attività, con conseguente individuazione delle aree di miglioramento;
- d) implementare, successivamente alla definizione dell'impianto del sistema contabile ACCRUAL, previsto il D.L. 113 del 9 agosto 2024, convertito con L. 143 del 7 ottobre 2024, il sistema di controllo di gestione per centri di costo, attività (Activity-Based Costing - ABC) e progetti, adottando un approccio avanzato e multidimensionale alla gestione delle performance, in grado di garantire una visibilità completa sull'uso delle risorse e sull'efficienza operativa con misurazione dei costi sostenuti dalle singole Direzioni, la determinazione del costo preciso delle attività e dei progetti e la verifica del rispetto dei budget e delle scadenze assegnate per ogni iniziativa singola.

- **performance e miglioramento dei risultati**

- a) orientare il sistema della performance al miglioramento continuo e alla creazione di valore pubblico, assicurando l'allineamento tra obiettivi strategici, programmazione operativa e sistemi di misurazione e valutazione della performance, e tenuto conto dei futuri aggiornamenti legislativi;
- b) definire indicatori chiari, misurabili e coerenti con gli obiettivi strategici e le priorità istituzionali, nonché rafforzare i sistemi di monitoraggio periodico finalizzati a verificare lo stato di avanzamento degli obiettivi e ad attivare tempestivamente eventuali azioni correttive.

- **sviluppo organizzativo**

- a) promuovere un'evoluzione dell'assetto organizzativo orientata all'innovazione, alla semplificazione dei processi e alla valorizzazione delle competenze, attraverso strumenti di valutazione organizzativa finalizzati all'individuazione di criticità, fabbisogni formativi e aree di miglioramento;
- b) promuovere, fermo restando il rispetto delle disposizioni normative e contrattuali vigenti, e previa adozione di apposita regolamentazione interna, una mobilità interna/assegnazione temporanea al fine di ottimizzare le risorse del personale in base alle priorità strategiche e al numero degli interventi/importo stanziato assegnati delle varie Regioni;
- c) pianificare e attuare interventi di sviluppo delle competenze coerenti con gli obiettivi strategici dell'Ente, in grado di rispondere efficacemente ai cambiamenti del contesto istituzionale e normativo.

- **prevenzione della corruzione:**

- a) manutenzione ed aggiornamento delle informazioni riportate nella sezione del sito istituzionale dedicata ai progetti finanziati dal PNRR;
- b) attuazione del sistema di prevenzione e controllo del rischio di riciclaggio attraverso l'applicazione del

disciplinare AIPO per la rilevazione e comunicazione di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, approvato con determina n. 968 del 08.08.2024;

- c) organizzazione della giornata dedicata alla trasparenza e di percorsi info-formativi anche attraverso l'utilizzo di piattaforme digitali e/o incontri partecipativi in tema di anticorruzione e trasparenza;
- d) monitoraggio semestrale a carico dei dirigenti sull'attuazione delle misure generali di prevenzione della corruzione inserite nella sezione dedicata del PIAO e degli obblighi di pubblicazione di cui al D. Lgs. 33/2013.

- **trasparenza:**

- a) continuo adeguamento alle nuove modalità di pubblicazione previste per le stazioni appaltanti dal PNA 2022 e dal d. Lgs. 36/2023 "Codice dei contratti pubblici" con riferimento ai dati della sezione "Amministrazione Trasparente", con particolare attenzione al processo di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti;
- b) monitoraggio della completezza delle sottosezioni dell'Amministrazione Trasparente in adeguamento alla delibera ANAC n. 495 del 25 settembre 2024 "Approvazione di 3 schemi di pubblicazione ai sensi dell'art. 48 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al medesimo decreto - Messa a disposizione di ulteriori schemi".

- **formazione:**

- a) condivisione con tutto il personale del nuovo modello di gestione del rischio corruttivo a seguito degli aggiornamenti apportati nel 2025 o altri ambiti inerenti al rischio corruttivo e l'integrità dei comportamenti;
- b) adozione di un Piano Formativo Strategico per garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi dell'Agenzia, migliorando la performance complessiva dell'Agenzia in modo proattivo con un processo strutturato volto ad allineare sistematicamente lo sviluppo delle competenze del personale agli obiettivi strategici e alle sfide future dell'Agenzia con l'identificazione dei principali ostacoli e dei bisogni dell'utenza (cittadini, imprese, *stakeholder*).

Inoltre è prevista una ulteriore azione finalizzata per il completamento delle aree golenali a monte del nodo idraulico di Milano.

ACQUISITO il previsto parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 43 del vigente Regolamento di Contabilità reso dal Dirigente competente.

Tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, il Comitato di Indirizzo di AIPO, all'unanimità dei componenti,

DELIBERA

- 1) di approvare le linee di indirizzo programmatiche e operative in tema di creazione di valore pubblico, performance, rischi corruttivi e trasparenza e sviluppo organizzativo così come evidenziate in premessa, stabilendo di considerarle quali integrazione sostanziale - unitamente al Piano delle attività 2026-2028 - delle finalità e degli effetti del PIAO, da assegnare al Direttore di AIPO e alla delegazione trattante di parte pubblica, rispettivamente, per l'avvio del ciclo delle performance di Agenzia 2026-2028 e per l'impostazione delle relazioni sindacali - per quanto riguarda il personale sia dirigente, sia non dirigente dell'Agenzia - con particolare riferimento alla costituzione e alla gestione dei fondi aziendali per l'anno 2026 e alla conseguente contrattazione decentrata;
- 2) di dare atto che il Direttore ha individuato d'intesa con l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) gli obiettivi di performance individuale, dirigenziale e organizzativa, cui dovranno conseguire i PiO relativi al restante Personale dell'Agenzia;
- 3) di dare mandato al Direttore di AIPO di predisporre il fondo "Risorse decentrate" relativamente al comparto e per la dirigenza relativamente all'anno 2026;

- 4) di trasmettere copia del presente provvedimento al Presidente della Delegazione Trattante di Parte Pubblica, al Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Agenzia, all'OIV e alle rappresentanze sindacali di comparto e dirigenza;
- 5) di stabilire che il presente atto è immediatamente esecutivo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto, nonché sul sito web dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po.

LA PRESIDENTE

Elisa Venturini

Il Segretario Verbalizzante

Filippo Cambareri